



## 15 marzo da non dimenticare

Siamo tutti soddisfatti per come si è svolta la cerimonia della premiazione degli artisti, domenica 15 marzo e, in primo luogo, dobbiamo ringraziare la Madonna che non ci vuol molto a notarLa sempre presente nella sua premurosa e tenera partecipazione a quanto si sta facendo, quasi a provare la sensazione che sia Lei a suggerire il passaggio.

Certo, se non ci fossero state le Autorità religiose e civili, la cerimonia avrebbe perduto molto della sua importanza. Ma è necessario ripetere che tutti coloro che avevano un ruolo nella cerimonia, hanno svolto egregiamente il loro compito dal Conduttore, ai bambini trasannesi che con disinvoltura si erano improvvisati camerieri nel presentare agli ospiti le tante golosità.

Abbiamo voluto riportare in copertina una foto del caro Pino Cosentino di Ferrara che da tanto tempo ci segue con la sua passione per la fotografia e in questi anni ha saputo dare delle immagini stupende, offrendo alla Fondazione la possibilità di lasciare a quelli che verranno dopo di noi, documentata memoria.

Ora però ciascuno di noi riprenda il suo cammino con la gioia nel cuore e la volontà di continuare a portare il messaggio della fraternità nel segno di Maria e della speranza.

## SOMMARIO

In copertina: 15 maggio da non dimenticare	1
Amarezze condivise	2
Il Vangelo della gioia	3
Nella semplicità del cuore	4
Lo Spirito Santo	6
Il Sacramento della Penitenza	7
Ruminando la parola 11/A	8
La grande manifestazione del 15 marzo	10
La Madonna chiama tutti	12
La bella Scuola Primaria di Trasanni	14
L'angolino della Parrocchia	16
Articolo del giornalista Di Ludovico	18
C.di lettura-Nato da Donna	19
Follia e confusione	20
L'Avvocato rosa	21
Mondo trasannese	22
Avanti a maggioranze variabili...	24
Enaip I corsi gratuiti	25
Le onde del suono	26
Le Conce - Urbino III corsia	27
La Madonna del Buon Consiglio	28
La pagina della poesia	29
L'ABC della nutrizione	30
Il filosofo e il barcaiolo - Pasqua 2015	31
Informatutto	32

## **amarezze condivise** **la nostra TRASANNI è diversa da altre frazioni** **e non dobbiamo farci una malattia**

In questo mio viaggio nelle Vostre case, carissimi, nei brevi momenti in cui ho avuto la fortuna di stare con voi, ho cercato di ascoltarvi, conscio delle tante problematiche che vi sono in questa frazione.

Tenendo conto della posizione dei vari insediamenti, troviamo la frazione nettamente divisa in almeno cinque rioni - Trasanni centro, Seghetto-Calmazzante, l'insediamento verso Castelboccione e le più recenti costruzioni con Via della Collina, Giovanni Palatucci e Piazza Bruno Lugli.

Ho notato che non solo non ci si conosce tra un rione e l'altro, ma spesso anche tra gli abitanti dello stesso rione. Ma c'è di più: Trasanni, è il posto ideale per riposare e quando si arriva stanchi e qualche volta con i problemi che incombono, si ha solo voglia di "stare in pace".

Le relazioni? Quali relazioni? Ognuno è legato al suo luogo di origine, ai ricordi più vari, alle amicizie che fanno parte della sua esistenza e fa fatica a crearne altre, perché gli manca il tempo.

La propria casa, solo la propria casa, il proprio appartamento è in tutto e per tutto il proprio mondo per quei momenti liberi dal lavoro che si svolge prettamente in città o in luoghi di lavoro diversi che a Trasanni non ci sono.

In che rapporto si è con la frazione? Nessuno o quasi, anche se ogni tanto vi sono dei furti, si preferirebbe maggiore attenzione alla manutenzione delle vie, all'illuminazione pubblica... e c'è anche chi vorrebbe una qualche aggregazione.

Ci potrebbe essere un principio di coesione a partire dai servizi che già esistono come la Chiesa, la Scuola, la Biblioteca, l'Oratorio parrocchiale con la sua palestra. Ma chi viene dalla città porta i suoi figli alla scuola della città e questi fanno le loro amicizie con altri bambini di città. Così è anche per il corso di catechesi, così è anche per i doveri religiosi, così è per tutto il resto.

Ma c'è qualcuno tra di voi che ha posto la sua residenza a Trasanni, perché è figlio di trasannesi che hanno speso la propria vita per dare visibilità a questo posto e vorrebbe che non andasse perduto un patrimonio che è ricchezza per la crescita morale, sociale e culturale dei propri figli che qui hanno tutto ciò che serve per iniziare la loro formazione capace di affrontare la vita con onestà e nobiltà di comportamento.

Come si può venire incontro alle diverse esigenze? Non è facile dare una risposta, ma qualcosa ci potrebbe orientare: Non vi siete accorti che la nostra frazione, domenica, 15 marzo ha bellamente fatto accoglienza presso il Centro Mariano a gente venuta da 14 regioni italiane?



## La gioia del Vangelo

### l'annuncio di papa Francesco

(continuazione)

(Continua dal numero 44)

45. Vediamo così che l'impegno evangelizzatore si muove tra i limiti del linguaggio e delle circostanze. Esso cerca sempre di comunicare meglio la verità del Vangelo in un contesto determinato, senza rinunciare alla verità, al bene e alla luce che può apportare quando la perfezione non è possibile. Un cuore missionario è consapevole di questi limiti e si fa «debole con i deboli [...] tutto per tutti» (1 Cor 9,22). Mai si chiude, mai si ripiega sulle proprie sicurezze, mai opta per la rigidità autodifensiva. Sa che egli stesso deve crescere nella comprensione del Vangelo e nel discernimento dei sentieri dello Spirito, e allora non rinuncia al bene possibile, benché corra il rischio di sporcarsi con il fango della strada.

#### V. Una madre dal cuore aperto

46. La Chiesa "in uscita" è una Chiesa con le porte aperte. Uscire verso gli altri per giungere alle periferie umane non vuol dire correre verso il mondo senza una direzione e senza senso. Molte volte è meglio rallentare il passo, mettere da parte l'ansietà per guardare negli occhi e ascoltare, o rinunciare alle urgenze per accompagnare chi è rimasto al bordo della strada. A volte è come il padre del figlio prodigo, che rimane con le porte aperte perché quando ritornerà possa entrare senza difficoltà. 47. La Chiesa è chiamata ad essere sempre la casa aperta del Padre. Uno dei segni concreti di questa apertura è avere dappertutto chiese con le porte aperte. Così che, se qualcuno vuole seguire una mozione dello Spirito e si avvicina cercando Dio, non si incontrerà con la freddezza di una porta chiusa. Ma ci sono altre porte che neppure si devono chiudere.

Tutti possono partecipare in qualche modo alla vita ecclesiale, tutti possono far parte della comunità, e nemmeno le porte dei Sacramenti si dovrebbero chiudere per una ragione qualsiasi. Questo vale soprattutto quando si tratta di quel sacramento che è "la porta", il Battesimo. L'Eucaristia, sebbene costituisca la pienezza della vita sacramentale, non è un premio per i perfetti ma un generoso rimedio e un alimento per i deboli.[51] Queste convinzioni hanno anche conseguenze pastorali che siamo chiamati a considerare con prudenza e audacia. Di frequente ci comportiamo come controllori della grazia e non come facilitatori. Ma la Chiesa non è una dogana, è la casa paterna dove c'è posto per ciascuno con la sua vita faticosa.

48. Se la Chiesa intera assume questo dinamismo missionario deve arrivare a tutti, senza eccezioni. Però chi dovrebbe privilegiare? Quando uno legge il Vangelo incontra un orientamento molto chiaro: non tanto gli amici e vicini ricchi bensì soprattutto i poveri e gli infermi, coloro che spesso sono disprezzati e dimenticati, «coloro che non hanno da ricambiarti» (Lc 14,14). Non devono restare dubbi né sussistono spiegazioni che indeboliscano questo messaggio tanto chiaro. Oggi e sempre, «i poveri sono i destinatari privilegiati del Vangelo»,[52] e l'evangelizzazione rivolta gratuitamente ad essi è segno del Regno che Gesù è venuto a portare. Occorre affermare senza giri di parole che esiste un vincolo inseparabile tra la nostra fede e i poveri. Non lasciamoli mai soli.

49. Usciamo, usciamo ad offrire a tutti la vita di Gesù Cristo. Ripeto qui per tutta la Chiesa ciò che molte volte ho detto ai sacerdoti e laici di Buenos Aires: preferisco una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade, piuttosto che una Chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze. Non voglio una Chiesa preoccupata di essere il centro e che finisce rinchiusa in un groviglio di ossessioni e procedimenti. Se qualcosa deve santamente inquietarci e preoccupare la nostra coscienza è che tanti nostri fratelli vivono senza la forza, la luce e la consolazione dell'amicizia con Gesù Cristo, senza una comunità di fede che li accolga, senza un orizzonte di senso e di vita.

(Continua nel prossimo numero)

Bisognerebbe possedere la vera scienza capace di scrutare la profondità dell'essere umano, per riuscire a farci un'idea di certi comportamenti. da parte dei nostri simili nei vari incontri che la Provvidenza, il ruolo che copriamo nella nostra quotidianità, le circostanze, ci fanno avere.

Penso che ognuno di noi, pur nel suo piccolo mondo, abbia delle immagini nel suo cuore e nella sua mente di persone che incontra anche soltanto per il fatto che gli atteggiamenti di tali persone influiscono sulla sua quotidianità e diventano anche involontariamente un elemento non trascurabile di vera pedagogia della vita.

Anche noi, persone di media cultura, ma attenti a ciò che ci circonda, che vediamo con i nostri occhi, che in un certo qual modo ci coinvolge, siamo in grado di farci un'idea di quanto siamo complessi.

Il primo pensiero che s'impone nella riflessione su questa complessità ci porta a considerare la grandezza del Creatore, la Sua scienza senza limiti per aver progettato la creatura umana, ma nello stesso tempo conduce a considerare noi stessi esseri importanti tanto da essere "immagine" del Creatore.

In Dio Creatore e Signore di tutto l'universo la creatura umana si specchia e deve far attenzione se davvero l'immagine riflessa ha la chiarezza di Dio, la bellezza di Dio, la profondità delle Sue virtù che rendono progettuale l'universo.

Dio è l'Essere perfettissimo, ci ricorda il catechismo della Chiesa cattolica, senza difetti,

senza macchia, estremamente semplice quindi, proteso verso la persona umana che Egli ama con l'amore eterno come Sua creatura per la quale dono tutto Se stesso.

Poiché abbiamo constatato che noi siamo Sua Immagine e somiglianza e che è bene ogni tanto verificare se lo siamo ancora o l'immagine si è offuscata o addirittura deteriorata, la prima cosa da fare, secondo il mio modesto parere è verificare se siamo rimasti semplici, se non ci siamo lasciati deturpare da sovrastrutture pesanti o da brutture devastanti.



Ciò che ci può rovinare è sempre lo stesso peccato che commisero i nostri progenitori, il peccato di superbia, cioè quel modo che tenta di metterci al posto di Dio, non di imitarlo, ma di sostituirlo, di crederci i dominatori dell'ambiente, considerare gli altri di seconda categoria, quando addirittura pesi ingombranti.

Forse la necessità del lavoro, il desiderio di competizione, la stessa volontà di essere all'altezza di vincere le difficoltà emergenti, non ci danno il tempo di fermarci e guardarci allo specchio dell'anima.



Oh, certamente tutti proviamo grande gioia quando possiamo incontrare persone semplici, di grande apertura, disponibili a un rapporto di amicizia sincera e di collaborazione feconda. Allora ci sembra di respirare e pieni polmoni, di trovarci a nostro agio, senza alcun timore di sorta perché è più visibile la presenza di Dio che porta la bellezza della fede, aprendo il cuore a quella serenità che è il dono più prezioso per avere la pace interiore.

Dio, quando ha voluto mostrare il Suo volto perché fosse meglio conosciuto, si è presentato nella semplicità.



*“Ecco quel cuore che ha tanto amato gli uomini... Imparate da me che sono mite e umile di cuore... Io sono venuto non per essere servito, ma per servire...Non faccio la mia volontà, ma quella del Padre che mi ha mandato...”*

Nella semplicità fiorisce la carità, oltre che la

nobiltà del rapporto che è poi nobiltà della persona e può aprire a grandi orizzonti, perché promuove la collaborazione e anche i momenti più difficili da superare possono tornare a una normalità che li rende più usuali, lontani da ogni distorta interpretazione e rafforza la fede in Dio, perché ci mette a riparo da ogni ribellione o sofferenza e ci fa apprezzare meglio il dono della figliolanza divina, perché ci mette nella condizione dell'affidamento al Signore, alla protezione della Madonna, come il bambino ha fiducia dei suoi genitori e anche nel pericolo imminente non perde la serenità o si rivolge a papà e mamma perché con la loro autorità, la loro forza lo difendano.

La semplicità del bambino!

Vorrei essere il più chiaro possibile per farmi comprendere, perché la mancanza di fede in Dio Amore e Padre, potrebbe avere, come radice e zoccolo duro, la superbia o come meglio piace, la mancanza di semplicità che non è da confondersi con la difesa delle proprie idee. Tutt'altro. Il superbo, dicono gli esperti, non ha idee da difendere, perché sa tutto e quelli che incontra sono degli incapaci che non sanno. In questa sua dimensione Dio non è neppure da prendere in considerazione, non esiste, perché nel caso esistesse, verrebbe a togliergli un certo spazio, a ridimensionarlo nella sua follia di grandezza.

*“Imparate da me...”* dice il Signore. Lui che è la vera sapienza, il Sommo eterno, vero dominatore del mondo, ha voluto essere uno di noi nella povertà e con la rinuncia alla Sua grandezza, ha salvato il mondo. Non dimentichiamo mai che il cammino della civiltà, le grandi scoperte che hanno fatto avanzare il cammino della storia, hanno come fondamento la semplicità, che porta nel cuore di ciascuno la vera grandezza.



*Lo  
Spirito Santo*

**Sorgente  
inesauribile  
di doni**

### ***Introduzione alla conoscenza dei sette doni dello Spirito Santo***

*(continuazione n. precedente)*

#### **3. Il timore, come gioiosa trepidazione per la vicinanza di Dio**

Il timore del Signore si può considerare come il primo gradino della scala della perfezione, che avrebbe il suo vertice nel dono della sapienza. Afferma S. Tommaso d'Aquino: «Il timore filiale occupa il primo posto tra i doni dello Spirito Santo in ordine ascendente, e l'ultimo in ordine discendente»<sup>3</sup>. Il Siracide, tuttavia, mostra l'interdipendenza e il reciproco influsso dei doni: «Pienezza della sapienza è temere il Signore; essa inebria di frutti i propri devoti. Tutta la loro casa riempirà di cose desiderabili, i magazzini dei suoi frutti. Corona della sapienza è il timore del Signore; fa fiorire la pace e la salute. Dio ha visto e misurato la sapienza; ha fatto piovere la scienza e il lume dell'intelligenza; ha esaltato la gloria di quanti la possiedono. Radice della sapienza è temere il Signore; i suoi rami sono lunga vita» (Sir 1,14-18).

In una proposta di cammino vocazionale, si può vedere nel timore di Dio il primo passo per abbandonare la vita secondo la carne e percorrere la via secondo lo Spirito. Il timore di Dio fa comprendere che la vita non è solitudine e silenzio, ma comunione con Dio. Il timore non è paura di Dio, ma trepidazione e gratitudine per la sua grande prossimità a noi. È riscoperta e lode della sua grandezza e sapienza, e, allo stesso tempo, coscienza di essere immersi in questo «ambiente divino», avvolti dall'abbraccio di Dio.

«Signore, tu mi scruti e mi conosci; tu sai quando seggo e quando mi alzo. Penetri da lontano i miei pensieri, mi scruti quando cammino e quando riposo. Ti sono note tutte le mie vie; la mia parola non è ancora sulla lingua e tu, Signore, già la conosci tutta. Alle spalle e di fronte mi circondi e poni su di me la tua mano. Stupenda per me la tua saggezza, troppo alta, e io non la comprendo. Dove andare lontano dal tuo spirito, dove fuggire dalla tua presenza?» (Sal 139,1-7).

La prostrazione di Abramo di fronte ai tre pellegrini (Gn 18,2), la sorpresa di Giacobbe nel sogno della scala, la cui cima raggiungeva il cielo (Gn 28,12), lo sbigottimento di Mosè al roveto ardente (Es 3,6), la meraviglia di Isaia di fronte al serafino col carbone ardente (Is 6,6-7), il grande spavento dei pastori all'annuncio degli angeli (Lc 2,9), lo stordimento di Giovanni il veggente di fronte al Vivente (Ap 1,17) indicano lo stupore improvviso di chi si trova a tu per tu di fronte al mistero santo di Dio. È un timore che non si tramuta in paura, ma, al contrario, si espande per Abramo in servizio e dialogo con Dio, per Giacobbe in conferma di aver incontrato Dio, per Mosè in spinta alla missione, per Isaia in obbedienza alla chiamata profetica, per i pastori un invito a incontrare il neonato Salvatore, per Giovanni in contemplazione dell'azione efficace e vittoriosa di Dio nelle martoriate vicende della chiesa e del mondo.

Il timore è la trepidazione avvertita da chi inizia il cammino della vita nello Spirito e si affida con confidenza nelle mani di Dio: «Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore, provami e conosci i miei pensieri: vedi se percorro una via di menzogna e guidami sulla via della vita» (Sal 139,23-24). Il timore di Dio diventa così consapevolezza della debolezza umana, esercizio di umiltà e di povertà di spirito, ma anche fiducia nella misericordia di Dio, speranza nella sua provvidente bontà, autentico «principio di saggezza» (Sal 111,10).

# IL SACRAMENTO DELLA PENITENZA



**I nostri ragazzi hanno ricevuto il Sacramento della Riconciliazione; non sarà male ricordarlo.**

## **Che cos'è la Penitenza?**

La Penitenza, o Confessione è il Sacramento istituito da Gesù Cristo per rimettere i peccati commessi dopo il Battesimo.

## **Quante e quali cose si richiedono per fare una buona confessione?**

Per fare una buona confessione si richiedono cinque cose:

- 1) l'esame di coscienza; 2) il dolore dei peccati;
- 3) il proponimento di non commetterne più;
- 4) la confessione; 5) la soddisfazione o penitenza.

## **Di quali peccati siamo obbligati a confessarci?**

Siamo obbligati a confessarci di tutti i peccati mortali, non ancora confessati o confessati male; giova però confessare anche i veniali.

## **Come dobbiamo accusare i peccati mortali?**

Dobbiamo accusare i peccati mortali pienamente, senza farci vincere da una falsa vergogna a tacerne alcuno, dichiarandone la specie, il numero ed anche le circostanze che aggiungessero una nuova grave malizia.

## **Chi per vergogna o per altro motivo tacesse un peccato mortale, farebbe una buona confessione?**

Chi per vergogna, o per altro motivo non giusto, tacesse un peccato mortale, non farebbe una buona confessione, ma commetterebbe un sacrilegio.

## **RACCOMANDAZIONI**

La tua confessione sia possibilmente settimanale; e se talora, per tua sventura, ti accadesse di commettere una colpa grave, non lasciare che la notte ti sorprenda in peccato mortale, ma subito purifica la tua anima, almeno con un atto di dolore perfetto col proposito di confessarti non appena ti sarà possibile.

Abbi il tuo Confessore stabile che devi scegliere dopo aver chiesto consiglio e dopo aver pregato: anche nelle malattie del corpo tu chiami il tuo solito medico perchè ti conosca e con poche parole ti comprende; allora solo va da un altro quando senti una ripugnanza invincibile a manifestargli qualche occulta piaga: e questo solo per evitare il pericolo di una confessione sacrilega.

Al tuo Confessore manifesta con sincerità e regolarità tutto quello che può servirgli a ben conoscerti e guidarti: digli le sconfitte subite e le vittorie riportate, le tentazioni avute e i buoni propositi formulati. Da lui poi accetta sempre umilmente i comandi ed i consigli.

### Dopo il Concilio

Scelte di vita parrocchiale

Giugno 1983

LO SPIRITO SANTO NELLA NOSTRA VITA  
( pomeriggio comunitario di preghiera)

#### PREMESSA

Prima di iniziare una riflessione sull'opera dello Spirito Santo nella nostra vita, si pone necessariamente una domanda:

“Che importanza pratica ha sapere se Dio è fatto in un modo o in un altro? Sapere se Dio è solitario o se Dio è uno in tre persone uguali e distinte Padre, Figlio e Spirito Santo? Che c'entra questo nella nostra vita di ogni giorno, con tutti i problemi assillanti della società di oggi?”.

“Che c'entra nella preghiera stessa? Se preghiamo; preghiamo Dio: non vediamo la grande differenza di pregare Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo: l'uno o l'altro non sono in fondo la stessa divinità?”.

Per rispondere a queste domande, ricordiamo una verità che nella Bibbia percorre tutto l'Antico Testamento e che si trova espressa in modo lapidario nel Nuovo Testamento, soprattutto negli scritti di Giovanni, Vangelo e prima Lettera:

“Dio nessuno l'ha mai visto” (Gv 1,18; 6,46, 1Gv 4,12).

Se Dio è invisibile vuol dire che gli uomini non ne hanno un'idea precisa e quindi di Dio possiamo avere comunque sempre e soltanto un'immagine più o meno approssimata, non mai una visione faccia a faccia.

Questo sarà la beatitudine dell'aldilà (cfr. 1 Gv.3,2; 1 Cor. 13,12). Gli antichi Ebrei dicevano: “Chi vede Dio, muore”; rovesciandola, la frase: “Se vuoi vedere Dio, devi morire” (cfr. Es.33, 12-23). Per cui gli uomini da sempre si fanno un loro Dio come possono, onestamente, ma sempre secondo i loro bisogni, le loro aspirazioni, i

loro interessi, la loro cultura, a loro immagine.

Così sono nate le varie religioni.

Come conseguenza possiamo asserire:

“Dimmi in che Dio credi e ti dirò che tipo di uomo sei”.

La fede in un certo tipo di Dio corrisponde al tipo di vita che si vive.

Se giriamo la frase, viene:

“Dimmi come vivi e ti dirò in che Dio credi”.

Comprendiamo allora l'importanza di farci di Dio l'idea che ci ha portato Gesù.

Se noi ci sforziamo di pensare Dio con “le immagini” con cui Gesù ce lo ha presentato (anche Gesù non ci ha dato una visione diretta di Dio), ne deriva che ci sforzeremo anche di vivere come è vissuto Gesù.

Se Gesù è vissuto in un determinato modo, è perché conosceva Dio in un determinato modo.

E se noi abbiamo di Dio la stessa idea che aveva Gesù, anche noi cercheremo di ragionare come Gesù, valutare la vita e le cose come Lui, pregare come Lui, amare come Lui, agire come Lui.

Nel discorso uniremo immediatamente la riflessione teologica alle conseguenze pratiche che essa porta nella nostra vita quotidiana.

#### LO SPIRITO SANTO NEL VECCHIO TESTAMENTO

Partiamo dall'esperienza di fede del popolo ebreo per arrivare all'esperienza di fede delle prime comunità cristiane, culminata appunto con la rivelazione di Dio che è Padre, che è Figlio, che è Spirito Santo.

Che dice di Dio, e in particolare dello Spirito Santo, il Vecchio Testamento, cioè l'esperienza di fede del popolo ebreo?

Nel Vecchio Testamento non si parla mai di Spirito Santo come “persona” divina, ma si parla di “spirito di Dio” come di una “forza” divina che è entrata nel mondo.

Questa “forza divina” che penetra nel mondo (cioè creazione e storia umana) produce effetti che il popolo ebreo rileva molto bene.

Lo Spirito di Dio penetra nella creazione come forza, che crea e che ordina l'evolversi delle cose e della vita.

I primi versetti della Bibbia incominciano proprio così:

“In principio.....la terra era informe e deserta, ma lo spirito di Dio aleggiava sulle acque” (Gen. 1,1-2).

E quando parla della creazione dell'uomo, di quel fantoccio di fango formato con polvere del suolo, dice ancora:

“Dio soffiò nelle sue narici lo spirito di vita e – il fantoccio di fango – divenne un essere vivente” (Gen. 2,7).

Il Salmo 104 ripete: “Mandi il tuo spirito e sono creati.....se togli il tuo spirito, muoiono e ritornano nella polvere (vv. 29-30).

Il popolo ebreo ha intuito che lo spirito di Dio penetra nella creazione e porta vita, ordine e sviluppo.

Ma lo specifico del popolo ebreo è intuire che lo spirito di Dio penetra non soltanto nella creazione materiale ma nella storia degli uomini, gioca cioè con la libertà dell'uomo.

Lo spirito di Dio, intuito presente nella storia è visto come:

- forza di liberazione dall'oppressione. L'Esodo è il racconto della forza di Jahvè che invade la storia e strappa i miserabili ebrei dalla potenza del Faraone. Mosè e i Giudici sono i campioni di questo spirito di Dio, forza di liberazione.

Penetra nella storia come:

- forza di luce e di sapienza: fa capire in profondità che la vita ha senso perché piena della presenza di Dio (che parla, che chiede, che dona) e che quindi la storia entra in un progetto di Dio. I profeti sono voce di questo spirito di Dio che è luce, sapienza, guida, giudizio. Il libro della Sapienza descrive addirittura con connotazioni “personali” (cioè quasi fosse una persona) la sapienza di Dio che opera nella storia.

Lo spirito di Dio è presentato ancora come:

- forza di impegno: tutti gli uomini grandi che lottano per il popolo d'Israele sono sovente indicati come

“ripieni dello spirito di Dio “: i 70 che aiutano Mosè a dirigere la prima organizzazione del popolo ebreo (Num. 11,18-30), i profeti (Is. 61,1....), tutti i “forti” della storia d'Israele (Num.27,18; Gdc. 6,11-16; 14,19...)

Lo spirito di Dio entra nella storia come:

- forza di rettitudine morale che ispira i Comandamenti e tutti i libri della Legge: Mosè, il grande legislatore, è presentato come il depositario dello spirito del Signore (Num.11,17.25; Sir. 45,1-6; Ne. 9,20.....)

Lo spirito di Dio anima la storia come:

- forza di “pietà”, cioè come “senso di Dio” che fa pregare, suggerendole parole giuste, i sentimenti autentici verso Dio. I Salmi ne sono l'espressione. Già la preghiera di Abramo descritta in Gen. 13 è sotto il segno dello spirito di Dio, forza di preghiera.

Il popolo d'Israele da queste intuizioni su Dio, presente nel mondo, ricaverà le linee per il suo comportamento pratico.

Israele non è soltanto il popolo che afferma che Dio è uno solo, l'unico popolo dell'antichità che sia arrivato al monoteismo; ma è il popolo che ha intuito che questo “Dio solo” è un Dio che entra nella storia.

Si potrebbe precisare che Israele non dice: “Dio e mondo, Dio e storia”, ma più esattamente: “Dio nel mondo – Dio nella storia”; “il mondo in Dio – la storia in Dio”: crede in un Dio che non è estraneo ai nostri problemi, che pur rimanendo il Diverso, il Santissimo, l'Altissimo, è coinvolto nelle vicende degli uomini.

Di qui Israele ricava conseguenze pratiche che sono ancora per noi di estrema attualità.

### **Tarcisio MOSCONI**

(le conseguenze pratiche sono riportate nel prossimo numero)

.....

(continua nel prossimo numero)



# La grande manifestazione mariana del 15 marzo

*Le immagini parlano da sole*



I partecipanti seduti al piano terra della grande sala circolare ascoltano i discorsi



Parla S.E. l'Arcivescovo di Urbino



Parla il Sindaco del Comune di Urbino

**OMAGGIO  
ALLA  
MADONNA**

## *Riguarda solo gli artisti ed è fuori da ogni concorso*

**E' una proposta, s'intende!**

Carissimi artisti, la mia è una propota che potete anche registrare tra le più stravaganti, ma che potrebbe avere anche una sua motivazione. Mi pare di non aver trovato la illustrazione artistica delle Litanie Lauretane così come vengono recitate dai fedeli e non c'è alcuna descrizione poetica che le proponga all'attenzione di quanti hanno senso di fede e di cultura.

Delle volte anche i piccoli possono aiutare i grandi a ricercare quella bellezza che è insita nelle cose e che rimane nascosta. Potremmo, insieme dare un piccolo contributo a vivificare una bellezza che riporta nel cuore la gioia di

onorare la nostra Mamma del cielo.

E' necessario arrivare al numero 52. Ogni artista prende come tema una litania che viene assegnata man mano che arrivano le adesioni. Le misure dell'opera non dovrebbero superare cm. 25 x 25. S'intende opera unica, a colori. Sarebbe opportuno che ogni artista illustrasse una sola litania per dare maggior rilievo alla pubblicazione. Aspetto di conoscere il vostro pensiero e se può essere fattibile l'iniziativa. La Madonna poi penserà al resto. Mettiamoci sotto la Sua materna saggezza.

Se non arriveranno adesioni vuol dire che non è ancora il momento.

## **LE LITANIE LAURETANE**

*Santa Maria  
Santa Madre di Dio  
Santa Vergine delle Vergini  
Madre di Cristo  
Madre della Chiesa  
Madre della divina grazia  
Madre purissima  
Madre castissima  
Madre sempre vergine  
Madre immacolata  
Madre degna d'amore  
Madre ammirabile  
Madre del buon consiglio  
Madre del Creatore  
Madre del Salvatore  
Vergine prudente  
Vergine degna di onore  
Vergine degna di lode*

*Vergine potente  
Vergine clemente  
Vergine fedele  
Specchio di perfezione  
Sede della Sapienza  
Fonte della nostra gioia  
Tempio dello Spirito Santo  
Tabernacolo dell'eterna gloria  
Dimora consacrata a Dio  
Rosa mistica  
Torre della santa città di  
Davide  
Fortezza inespugnabile  
Santuario della divina presenza  
Arca dell'alleanza  
Porta del cielo  
Stella del mattino  
Salute degli infermi*

*Rifugio dei peccatori  
Consolatrice degli afflitti  
Aiuto dei cristiani,  
Regina degli angeli,  
Regina dei patriarchi,  
Regina dei profeti,  
Regina degli apostoli,  
Regina dei martiri,  
Regina dei testimoni della fede  
Regina delle vergini,  
Regina di tutti i santi  
Regina concepita senza peccato  
Regina assunta in Cielo  
Regina del santo Rosario  
Regina della famiglia,  
Regina della pace*



# Se vogliamo mantenere il ritmo dobbiamo accelerare l'allenamento

## LA MADONNA CHIAMA TUTTI

So per esperienza che gli artisti sono anche poeti e scrittori valenti, ma non possiamo sempre pesare su di loro; il messaggio che vogliamo mandare sulla Madonna deve coinvolgere soprattutto i giovani per i quali la Madonna ha una predilezione particolare. Faccio appello ai docenti a iniziare proprio dalla Scuola Primaria, sino a tutti gli stadi superiori, perché incomincino a parlare ai loro alunni di questo concorso dell'amore che la Ma-

donna ha per tutti ma in modo particolare per loro come Madre di grande tenerezza. Parlare di Lei allora diventa un bisogno del cuore che trova sollievo, bellezza, profumo d'amore.

Non basta, bisogna stimolarli, seguirli, indirizzarli. GRAZIE!

### CENTRO MARIANO

della Fondazione "Il Pellicano"  
con sede a Trasanni di Urbino (PU)



III° PREMIO LETTERARIO 3.000 euro

### MARIA REGINA D'EUROPA

Tema del presente concorso:

## Maria: Madre della Speranza

Aperto a:

RAGAZZI DAI 10 AI 13 ANNI

GIOVANI DAI 14 AI 21 ANNI

ADULTI DI OGNI ETÀ E CULTURA

Presentazione degli elaborati

Giovedì 31 dicembre 2015

PREMIAZIONE

Domenica 20 marzo 2016

[www.centromarianoilpellicano.it](http://www.centromarianoilpellicano.it)



#### Spunti di riflessione:

- *Dare speranza è riconoscere la centralità della persona umana, ma anche investire su di essa e favorirne le doti.*
- *La speranza è un dono dello Spirito Santo, dunque «mai delude» (San Paolo); viene da Gesù che è fedele e presente in mezzo a noi.*
- *«Non fatevi rubare la speranza» ha detto il Papa ai giovani e ancora, «non siate mai uomini e donne tristi».*
- *Segno di questa virtù è Maria che ha conservato nel suo cuore la speranza anche dentro il dolore della croce del Figlio. «Vita, dolcezza e speranza nostra» recita l'inno Salve Regina.*

#### NORME PER LA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

Tutti gli elaborati dovranno pervenire al Centro Mariano entro e non oltre il 31 dicembre 2015 tramite posta elettronica al seguente indirizzo: [eziofeduzi@gmail.com](mailto:eziofeduzi@gmail.com) con i testi salvati in Word e/o PDF. Agli anziani che non hanno dimestichezza con il computer viene permesso l'invio tramite posta semplice al seguente indirizzo: Don Ezio Feduzi - Piazzale Cristo Re, 2 - 61029 Trasanni di Urbino (PU).

La partecipazione al concorso è gratuita. Ciascun concorrente potrà inviare testi in versi o in prosa sull'argomento proposto. Il testo in prosa non dovrà superare le 4.000 battute (spazi inclusi). Una commissione prenderà in esame i testi pervenuti e procederà alla proclamazione dei vincitori sulla base dei seguenti criteri:

- a. testo pertinente all'argomento;
- b. contributo alla riflessione e all'approfondimento del tema proposto;
- c. espressione personale e originale.

Premi: ai ragazzi tre premi di € 100 - ai giovani quattro premi di € 300 - agli adulti tre premi di € 500.

La Commissione si riserva la facoltà di non assegnare premi qualora non ritenesse gli elaborati presentati rispondenti ai requisiti richiesti.

# *III rassegna di arte sacra -Centro Mariano - Trasanni 15 marzo 2015:* **le premiazioni**

## **I benemeriti della Fondazione**



Dr. Rag. Luciano Umberto Silvi - Fossombrone



Romano Calzini - Pesaro



Stefano Tiboni - Urbino

## **Gli artisti**



Oriana Perrone - Pesaro



Fabiana Florio - allieva Liceo artistico - Bari



Maria Giulia Terenzi - Cattolica (*menzione*)



## La bella Scuola Primaria di Trasanni... contro la paura!!!

I concetti basilari per una bella scuola sono tre e fortemente legati fra loro, si chiamano: gruppo, futuro e bellezza. La presenza di questi tre concetti porta all'appartenenza, alla durata e alla speranza. Una bella scuola è il risultato di un bel clima e il clima è il modo in cui le persone sentono l'ambiente in cui vivono ed è questo l'obiettivo principale che si propongono di raggiungere le insegnanti della scuola Primaria di Trasanni. In questa scuola si organizzano forme di lavoro di gruppo e di aiuto reciproco favorendo l'iniziativa, l'autodeterminazione, la responsabilità degli alunni. Queste condizioni sono necessarie affinché ogni alunno viva la scuola come ambiente educativo di apprendimento nel quale maturare la progressiva costruzione della capacità di pensiero riflessivo e critico e, nel contempo, creatività, divergenza e autonomia di giudizio sulla base di un adeguato equilibrio affettivo e sociale e di una positiva immagine di sé. Per questo la scuola Primaria di Trasanni realizza concretamente il rapporto tra istruzione ed educazione, non più visti come una contrapposizione fittizia ma come momenti di un unico respiro, aspetti che si integrano a vicenda. Se l'insegnamento attiene al docente, l'istruzione attiene al risultato che deve conseguire l'allievo. Tutto ciò avviene meglio in un contesto in cui gli elementi del rapporto possano essere valorizzati entrambi. Per questo l'ambiente educativo e di apprendimento non può essere lasciato al caso, ma va programmato e organizzato secondo un disegno preciso che abbia di

mira non solo la centratura sull'obiettivo (apprendimento, nozioni, risultato) ma anche l'attenzione sulla relazione. Ed è proprio in ragione di ciò che la nostra scuola impegna parte delle risorse educative in progetti interculturali tesi al riconoscimento della libertà e del rispetto di ogni individuo per favorire il pieno sviluppo della persona umana. Tolleranza e rispetto sono principi che ci permettono di comprendere che i nostri punti di riferimento sono alcuni dei tanti possibili, pertanto modificabili e temporanei. Per noi insegnanti tutto ciò si riassume in una parola "empatia" cioè insegnare ai nostri alunni ad essere capaci di avere il pensiero dell'altro nella propria mente e riscoprire le ragioni di un'appartenenza.

**Insegnante Marina Marinucci**

Ora lasciamo parlare le immagini



**Dopo il lavoro antimeridiano è l'ora del pasto... per chi lo desidera**



**In un clima di lavoro piacevole laboratotri creativi di ritmo, manualità e movimento**



**Giocare con il ritmo è molto piacevole, sia nel “bel” prato che nella palestra**



**Con impegno e creatività costruiamo oggettini di creta**

**I nostri oggettini già cotti sono pronti per la pittura**



**Marco, con le attività motorie, ci aiuta a crescere anche nella disciplina**



## DELLA PARROCCHIA

## La comunità cristiana di Trasanni è viva

di Liviana Duchi

E' vero, in molte parrocchie si organizzano oratori, feste patronali o della Madonna, tornei sportivi, feste per bambini, cene o pranzi con gli

anziani, probabilmente c'è un gruppo affiatato che lavora in sincronia tutto l'anno, per fare tutto questo. Anche da noi c'è stato un periodo in cui c'era il GGT (Gruppo giovanile trasannese), il gruppo delle mamme, il gruppo della liturgia ecc.. ora c'è il gruppo dei "volenterosi". Chi sono i membri di questo gruppo? Tu, voi che leggete. Ogni volta che c'è una iniziativa nessuno di quei volenterosi si tira indietro.

Domenica 15 marzo abbiamo portato la nostra comunità in giro per l'Italia con un eccellente risultato. In realtà è l'Italia che è venuta da noi, persino il sindaco di Urbino si è meravigliato di quello che Don Ezio e chi gli gira intorno sono riusciti a realizzare.



Le componenti la segreteria: **Cecilia Maggioli, Marisa Martini, Donatella Ottavi, Paola Minerba**

La terza rassegna di arte sacra è stata un successo, alta partecipazione di artisti e, direi, alta partecipazione di Trasannesi



**I volenterosi:** Liviana Duchi, Marisa, Paola, Donatella, Loredana Buresta, Federica Galanti, Sonia Brunetti, Giancarlo Cerioni. **I piccoli:** Cristian, Nikolas, Giorgia, Alice, Enrico, Giacomo, Giada.

Ambienti accoglienti e puliti, abbelliti da vasi di piante hanno fatto da contorno all'organizzazione della manifestazione, la segreteria per il ritiro degli attestati e dei cataloghi della mostra, i libri di Don Ezio a disposizione degli interessati, le nostre giovani leve che distribuivano i programmi per la prossima rassegna, persino il libro dove apporre la firma o messaggi dei partecipanti, proprio come nei musei di fama internazionale. Gli ospiti poi non si aspettavano davvero che una volta terminata la rassegna vi fosse un gustoso buffet offerto completamente dalla comunità di Trasanni, così, oltre a godersi le bellezze naturali e artistiche della nostra zona gli ospiti hanno potuto godersi i sapori di pizze salate, crostate caserecce e molte altre delizie preparate con cura dalla nostra gente.

Sarebbe doveroso un grazie enorme a quanti hanno contribuito alla buona riuscita di tutto questo, ma sarebbe come ringraziare se stessi per aver ben gestito la propria casa, perché quando facciamo qualcosa in parrocchia dobbiamo sentirci a casa e fare proprie le parole di Gesù: "Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni e gli altri, come io vi ho amato".

L'amore di cui parla Gesù si esprime in modo molto concreto, mettendosi al servizio degli altri.





Chiara Di Luca

## *I piccoli artisti sulla Pasqua*



Alessia Palazzi

# IL MIO GRAZIE

Al termine dei nostri incontri di preghiera nelle Vostre case, carissimi, sento il dovere di esprimerVi tutta la mia riconoscenza per la Vostra premurosa e cortese sollecitudine nei miei riguardi.

In questi diciotto giorni, sicuramente sono salito e disceso in più di mille gradini, che, con il vostro aiuto e con un po' di attenzione sono riuscito a percorrere.

Abbiamo pregato insieme con una preghiera particolare nella quale abbiamo chiesto al Signore, con l'aiuto della Madonna, la grazia di avere la fede nel grande mistero della venuta di Dio nel mondo, Abbiamo chiesto con insistenza che ci liberi dall'ignoranza e dalla superbia, con tutto il Suo amore di Padre, ma anche con forza per toglierci dal triste ingranaggio del peccato.

E' stato molto bello dove papà e mamma hanno condotto la preghiera assieme ai loro figli in un'armonia di grande suggestione, o giovani sposi: quasi un canto di antica ricchezza.

Un vivo grazie ai bambini a iniziare dalla piccola Alessia che ha voluto donarmi una sua *"opera artistica"* sulla Risurrezione di Gesù che ha vinto la morte e per questo fa vincere anche noi; della piccola Chiara che ha voluto ricordare la tradizione. Un vivo ringraziamento a coloro che hanno fatto lo sforzo di essere in casa al momento dell'incontro e che lo hanno agevolato con tanta nobiltà d'animo.

Nelle Vostre famiglie ho trovato tanta ricchezza interiore che mi ha dato grande conforto. Qualcuno direbbe che è fuoco nascosto sotto la cenere e che bisogna ravvivare. Sì, forse è vero: c'è bisogno di riscoprire quella nobiltà che viene dall'essere figli di Dio, di togliere dal nostro essere quella pigrizia che c'impedisce di manifestarci come veramente siamo. Oh, Voi pensate che non mi sia accorto delle negatività che vi sono? Che non abbia percepito il peso della confusione religiosa, per la mancanza di cognizioni dottrinali? Della deriva sempre più marcata dei doveri proveniente da una fede seria nel Dio della Misericordia? Ho ascoltato con grande attenzione chi di Voi mi ha confidato che fa fatica a credere alla Chiesa e già manca di quella fiducia che dovrebbe avere. **"Dio sì, Chiesa no"** è un detto che si sentiva dopo guerra, degli anni cinquanta, ma è ormai superato, perché si è acquisita quella verità sacrosanta che ciascuno di noi è CHIESA, in quanto facente parte del Corpo mistico di Cristo. La chiesa siamo noi tutti con la nostra miseria, ma anche con i nostri sacrifici e la voglia di testimoniare. C'è un'altra accusa che ho sentito e che cioè bisogna ricorrere ai Testimoni di Geova per conoscere la bibbia, perché la Chiesa cattolica fa solo ripetere le Ave Maria. Questo è davvero falso, perché già in seconda elementare diamo in mano ai bambini il Vangelo ed essi sono già esperti per la loro età a riconoscere capitoli e versetti: ogni mese poi ci sono almeno due riunioni sulla Bibbia, ma chi frequenta la liturgia della domenica sicuramente ascolta almeno tre letture bibliche, una del vecchio Testamento e due del Nuovo.

Il mio discorso potrebbe continuare, ma non c'è più spazio. Vi affido tutti alla Madonna, la nostra Mamma celeste, perché Vi porti nel cuore Gesù risorto, perché possa risorgere anche nel Vostro cuore donandoVi la gioia più grande.

Con affetto. d.e.

## Tornato alla casa del Padre

Il 18 marzo è deceduto all'Ospedale di Urbino **ANTONIO MAZZACCHERA**. Alla moglie, al figlio, alle figlie, alla nuora, ai generi, ai nipoti e parenti tutti le più vive condoglianze.

Grazie al Giornalista dr. Giancarlo Di Ludovico di Urbino e alla collaborazione del fotografo Pino Cosentino di Ferrara, sotto la protezione sempre vigile di MARIA possiamo accantonare nella nostra piccola storia quanto abbiamo cercato di realizzare.

il nuovo

22 marzo 2015 17



# Urbino

## Urbana Sant'Angelo in Vado

Redazione di Urbino:  
Via Beato Mainardo, 4 - 61029 Urbino  
Tel. e Fax 0722/378395  
ilnuovoamico@arcidiocesurbino.it  
Orario: Martedì 9.00-12.00  
Pomeriggio 15.00-17.00

**MOSTRA**

Lo studiolo del Duca  
torna alle origini

pagina 210

AL CENTRO MARIANO DI TRASANNI ARTISTI DA OGNI PARTE D'ITALIA

# Grande successo per "Nato da donna"



URBINO. La cerimonia tenuta domenica 15 marzo al Centro Mariano della Fondazione "Il Pellicano" a Trasanni di Urbino, per la premiazione dei vincitori del concorso della III Rassegna d'Arte Sacra "Maria Regina d'Europa", sul tema "Nato da donna", ha confermato il successo della manifestazione: le opere presentate dalla nutrita schiera di partecipanti (115) di tutta Italia - dalla Liguria alla Puglia, dalla Toscana alla Sicilia, dalla Sardegna alle Marche - hanno ottenuto l'apprezzamento della giuria ed il consenso del numerosissimo pubblico intervenuto alla consegna dei premi e degli attestati. Ha preso per primo la parola l'arcivescovo mons. Giovanni Tani il quale si è complimentato con l'infaticabile don Ezio Feduzi che nella sua veste di organizzatore è riuscito a dare all'evento una rile-

vanza ed un raggio molto ampio; ha poi sottolineato che il concorso ha proposto un tema che è «al centro perfetto della nostra fede», infatti "Nato da Donna" - questo il titolo - ha «come soggetto Gesù, ma ci fa capire che Maria non è a lato e credere senza mettere Maria al centro del Mistero non è la nostra Fede cristiana. Maria è intrinsecamente coinvolta in questo Mistero della nostra Fede. Coloro che hanno messo mano a questo tema non hanno fatto altro che dare visibilità a questo Mistero». Subito dopo il sindaco di Urbino Maurizio Gambini si è complimentato per la presenza importante di gente di varia provenienza, per la «bellissima iniziativa» e la «bellissima struttura» creata da don Ezio che dimostra «quanto la volontà sia importante per compiere queste opere», aggiungendo che «don Ezio è un

esempio per tutti noi» e ha positivamente dato atto della possibilità di inserire «questa iniziativa nelle attività che facciamo e nel percorso turistico cittadino». Quindi il presidente della commissione e della giuria Maria Laura Fraternelli nella sua relazione ha spiegato lo scopo del concorso che è quello di rendere «onore a Maria», ha illustrato le diverse e pur sempre significative e interessanti letture che sono state offerte sul tema proposto, le tante espressioni artistiche e tecniche utilizzate, le «individualità diverse che dando voce al loro genio artistico, o semplicemente esplicando le loro attitudini, hanno mostrato che l'essenziale dell'arte si situa nella profondità dell'uomo in cui l'aspirazione a dare un senso alla propria vita si accompagna all'intuizione della bellezza e della misteriosa unità delle cose. L'arte

diviene in tal modo, come osserva Giovanni Paolo II, «un importante strumento di unità con la natura e con gli uomini». Dell'intervento di don Ezio Feduzi riferiamo a parte, la cerimonia è quindi entrata nel vivo. Dapprima sono stati consegnati diplomi a tre benemeriti della Fondazione: Luciano Umberto Silvi «per la sua opera di promozione della Fondazione nei vari settori nella quale è impegnata»; Romano Calzini «per la preziosa collaborazione nel condurre a buon fine la III Rassegna di Arte Sacra»; Stefano Tiboni «per aver allestito la mostra delle opere». Quindi si è passati ai vincitori del concorso; per la categoria adulti sono stati premiati ex aequo Evgeniya Hristova di Viterbo con "Natività" e Oriana Perone di Pesaro con "Il Corpo e lo Spirito"; per la categoria giovani il

premio è andato a Fabiana Florio di Bari. Sono state anche segnalate le opere di Maria Giulia Terenzi di Cattolica e Juri Montanari di Verucchio. Attestati sono stati consegnati a studenti della Scuola media di Mercatino Conca. Concludendo la cerimonia, il Presidente Maria Laura Fraternelli ha ringraziato i partecipanti al concorso, le autorità e tutti gli intervenuti, i membri del comitato culturale della Fondazione (Antonella Amirante, Carla Segalla, Giancarlo Di Ludovico, Carlo Inzerillo, Carla Pandolfi, Maria Luisa Comandini, Fabrizia Tili, Maria Seconda Vanni) e della commissione artistica (Silvia Cuppini, Giuseppe Cucco, mons. Franco Gori, Carlo Inzerillo). Al termine visita della mostra e ricco buffet offerto dalle generose trasannesi

giancarlo di ludovico  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sento il dovere, carissime e carissimi tutti, dai più piccoli a Voi, Autorità che ci onorate della vostra presenza, di porgere il mio saluto riconoscente, con la precedenza assoluta, però a Colei che ci è Madre e che in questi anni ci è stata particolarmente vicina, Maria santissima. Mi sia consentito in primo luogo di ringraziare i trasannesi così sempre partecipi e collaborativi alle iniziative di questo nostro Centro Mariano, l'arcivescovo, sempre attento premuroso, il Sindaco, e subito dopo, il Comitato culturale per il suo intelligente e fecondo lavoro, il Direttore della Scuola di formazione che qui opera con grande impegno, senza collocare in piani diversi tutti coloro che in un modo o nell'altro sono stati i veri artefici

IL COMMOSSO SALUTO DI DON EZIO

## Artisti costruttori di bellezza

di questa rassegna con particolare attenzione a voi artisti di vecchia collaborazione e nuovi, provenienti da varie regioni italiane. Questo mio grazie porta con sé la richiesta di un impegno da parte di tutti perché questo Centro Mariano possa continuare nel tempo la sua azione. La pena più grande, per chi nella propria vita ha operato in una certa maniera, è il dover constatare che quanto è stato realizzato con il proprio sacrificio e quello di tanta gente diventi un rudere impiccioso e l'azione benefica si perda nel nulla. Questa Fondazione infatti non

ha beni propri, ma vive di offerte con le quali cerca di raggiungere i due obiettivi che i suoi fondatori si sono proposti e cioè promuovere la formazione dei giovani attraverso corsi di qualificazione e la cultura con rassegne letterarie e di arte sacra contemporanea. Per la generosità di una offerente è nato questo premio "Maria Regina d'Europa" che ogni anno nella sua configurazione viene presentata attraverso i vari mezzi di comunicazione con il preciso intento di onorare la Madonna. Non è vero che tutto è da buttare via nella società in cui viviamo. In questi mesi

di preparazione alla rassegna ho avuto la fortuna di incontrare parecchi di voi, dai più anziani ai più giovani, ed ho notato in tutti, con gioia e a volte con stupore, grande ricchezza interiore e nobiltà di pensiero nel desiderio di aiutare veramente la società, a riprendere quota; a risalire la china per ritrovare il gusto di vivere nell'ammirazione della bellezza del creato. Mi piace ricordarvi quello che scrisse agli artisti il Santo Padre Giovanni Paolo II nella sua lettera del 4 aprile 1999: "Nessuno meglio di voi artisti, scrive il Papa, geniali costruttori di bellezza, può intuire qualcosa del

pathos con cui Dio, all'alba della creazione, guardò all'opera delle sue mani. Una vibrazione di quel sentimento si è infinite volte riflessa negli sguardi con cui voi, come gli artisti di ogni tempo, avvertite dallo stupore per il potere arcano dei suoni e delle parole, dei colori e delle forme, avete ammirato l'opera del vostro estro, avvertendovi quasi feo di quel mistero della creazione a cui Dio, solo creatore di tutte le cose, ha voluto in qualche modo associarvi". State convinti che la vostra presenza qui, le vostre opere, i vostri scritti sono la vostra risposta all'invito di Dio e vi assicuro che vi saranno altre chiamate, perché Dio ha fiducia di voi.

Don Ezio Feduzi  
© RIPRODUZIONE RISERVATA





## Nato da Donna

di Maria Laura Fraternali

«Ma quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, perché ricevessimo l'adozione di figli» (Gal 4,4).

Il passo di San Paolo è stato il testo ispiratore del concorso artistico promosso nel 2014-2015 dal Comitato Culturale della Fondazione "Il Pellicano" dal titolo, appunto, *Nato da donna*. Le opere numerose e di prestigio possono essere ammirate nella mostra presente nella sede della Fondazione e sfogliando le pagine del bellissimo catalogo pubblicato in occasione della premiazione del concorso di Arte Sacra.

Il catalogo che presenta ben 114 opere, a evidenziare la rilevante partecipazione, si apre con la *Natività*—ovvero la nuova *Madonna*, una delle tre opere premiate. La *Madonna* l'autrice l'ha incontrata in un inverno nei panni di una donna senza dimora su una panchina di un parco a Sofia, che aveva vicino un mucchio di stracci in mezzo ai quali un bambolotto, raccolto sicuramente tra i rifiuti: espressione quanto mai incisiva di Maria che non trova dimora e che si fa custode di un bambino non accolto, scartato, come recita il passo negli Atti degli Apostoli, in cui Gesù è presentato come "pietra scartata dai costruttori".

La *Maternità* è il soggetto senza dubbio più rappresentato. La tenerezza di Maria è indicata in talune composizioni dal chinarsi amorevole sul Figlio, in altre dalla profondità dello sguardo, ora gioioso, ora trepidante, ora intensamente contemplativo. Altra espressione del profondo rapporto affettivo Madre-Figlio è l'abbraccio, così intimo e intenso da generare in alcuni soggetti un insieme quasi indistinto delle due figure.

Il farsi uomo di Dio, tema centrale della rassegna, ha anch'esso sollecitato letture singolari e interessanti che si sono tradotte in forme molteplici, incisive, originali, testimonianze autentiche di un lavoro su di sé e del desiderio di lasciarsi commuovere dall'Avvenimento.

Colpisce la tarsia con la raffigurazione del *verbum caro factum est* dove la forza della Parola sostituisce appieno la figura, come pure degna di interesse è la scultura in terracotta che si sviluppa in altezza

e che presenta alla sommità Maria, Madre di Dio e della Chiesa, rende ingegnosamente il difficile percorso di Cristo nel mondo.

Il testo proposto è stato pertanto oggetto di letture varie e diversificate: alcune frutto di una formazione tradizionale, altre espressione di sensibilità acuta, sofferta, inquieta, geniale, altre ancora segno del desiderio di attualizzare e personalizzare l'evento. Segnaliamo volentieri anche la presenza dei giovani che si sono cimentati con passione, nonostante il tema difficile e impegnativo, quali gli studenti del Liceo Linguistico "De Nittis-Pascali" o i giovanissimi alunni della Scuola Media "Raffaello Sanzio" di Mercatino Conca che, con le loro fresche e spontanee composizioni, ci svelano che i piccoli, se guidati da maestri e compagni di cammino, sono in grado di cogliere ciò che gli adulti non sanno vedere.

La mostra è così espressione mirabile di individualità diverse che dando voce al loro genio artistico, o semplicemente esplicitando le loro attitudini, hanno mostrato che l'essenziale dell'arte si situa nella profondità dell'uomo in cui l'aspirazione a dare un senso alla propria vita si accompagna all'intuizione della bellezza e della misteriosa unità delle cose.

L'arte diviene in tal modo, come osserva Giovanni Paolo II, «un importante strumento di unità con la natura e con gli uomini» (Congresso Internazionale degli Artisti Cristiani, Roma 14 ottobre 1986).

Significativo, a tal proposito è quanto dichiarato da Don Ezio Feduzi nelle pagine di presentazione del catalogo: «In questi mesi di preparazione della rassegna ho avuto la fortuna di incontrare parecchi artisti, dai più anziani ai più giovani ed ho notato in tutti, con gioia e a volte con stupore, grande ricchezza interiore e nobiltà di pensiero nel desiderio di aiutare veramente la società in cui viviamo a riprendere quota, a risalire la china per ritrovare il gusto di vivere nell'ammirazione della bellezza del creato e, con le loro opere, a facilitare nel modo più convincente il ritorno al sacro nella riscoperta più genuina della propria fede».

Questa considerazione non solo conferma l'efficacia dell'iniziativa, ma rappresenta il motivo più valido per proseguirla



## Follia a confusione nel Partito Democratico

di Antonio Cipollini

Ci vuole un bel coraggio e una bella faccia tosta per intervenire sulla progressiva “desertificazione” commerciale di Borgo Mercatale e Valbona, come hanno fatto i consiglieri comunali del Partito democratico sulla stampa e in consiglio comunale. 50 anni di governo della città con i sindaci Magnani, Londei, Galluzzi e Corbucci hanno segnato un costante declino demografico, commerciale e artigianale della città mentre intorno a noi gli altri centri crescevano e sviluppavano attività e lavoro. Il partito democratico, anche con altri nomi, non è riuscito a sfruttare potenzialità e vantaggi che pure Urbino aveva, mi riferisco all’Università e al turismo, per inefficienza degli amministratori, per sudditanza territoriale a Pesaro, per aver sempre e solo cercato il consenso attraverso il facile sistema delle clientele, che Volponi paragonava al sistema mafioso del potere.

Ora denunciano il declino progressivo e allarmante di una zona della città. Dicevo una bella faccia tosta e una bella dose di ipocrisia quando spiegano che ciò non è dovuto ai nuovi centri commerciali di Santa Lucia e del Consorzio, ma al trasferimento dei capolinea dei bus, come se una sosta intermedia non avesse la stessa efficacia. Ricordiamo che quando denunciavamo ciò che ora si è purtroppo verificato ci rispondevano che il “Nuovo Rinascimento Urbano” guardava al futuro e proponeva sviluppo e prosperità. Quando sottolineavamo che i loro documenti e studi individuavano nel Centro Storico il centro commerciale naturale della città tacevano indispettiti. Segnalavamo che Santa Lucia e il Consorzio avrebbero eliminato le

attività interne alle mura e, come avvenuto in altre città con l’apertura di centri commerciali periferici, ciò avrebbe tolto vita al Centro Storico e reso persino l’ordine pubblico una criticità. Qualcuno quando arriva al fondo, comincia a scavare. E’ quanto ci sembra stia avvenendo con la proposta di trasferire il mercato da viale Buoizzi al Mercatale e Valbona. Ricordiamo ai più giovani che, dopo il trasferimento, il mercato (fino agli anni 70 era dislocato dove ora il PD ne chiede la ricollocazione) ha avuto una crescita costante fino a oltre il raddoppio del numero e delle dimensioni delle bancarelle. Ora si vorrebbe modificare una cosa che funzionava peggio; proprio una pazzia forse dovuta a senso di colpa, ed è comprensibile, o forse alla disperata ricerca del consenso attraverso demagogiche denunce, ora che la clientela non è più praticabile. Si dimenticano i “democratici” delle loro proposte elettorali per il Mercatale? Per 30 anni hanno sostenuto che il Mercatale andava liberato dalle auto e restituito alla fruizione dei cittadini come luogo di incontro e di eventi in una cornice straordinaria come quella dei torricini: al solito propaganda elettorale in cui poco credevano e poco si sono impegnati a realizzare.

Certamente Santa Lucia e il Consorzio presentano criticità per la città che non possono essere ignorate, per il mutuo pluridecennale che grava sugli urbinati e per gli squilibri prodotti. Ignorati al momento della progettazione non possono essere risolti con uscite estemporanee di una forza politica in difficoltà e con senso di colpa. E’ necessario prendere atto dello stato di fatto, renderlo trasparente ai cittadini e con uno sforzo comune cercare di rimediare presentando un programma complessivo che coinvolga tutte le risorse disponibili: Università, turismo, territorio, istituti cittadini, artigianato e soprattutto gli urbinati



Avv. Merika Carigi

## LE SUCCESSIONI PER CAUSA DI MORTE

Cari lettori,

l'ultima volta ci eravamo lasciati parlando dell'accettazione dell'eredità con beneficio di inventario.

A tal proposito, avevamo detto che, a differenza di quanto accade nell'accettazione pura e semplice, non vi è confusione tra il patrimonio del de cuius e quello dell'erede e, conseguentemente, quest'ultimo risponde dei debiti ereditari solo nei limiti del valore del patrimonio ereditato.

L'accettazione beneficiata è una facoltà per ogni chiamato, e ciò anche contrariamente ad eventuali divieti indicati in tal senso dal de cuius nel proprio testamento, che, pertanto, non avranno alcun valore.

Inoltre, ad esclusione di alcuni casi particolari in cui la legge prevede che l'accettazione beneficiata sia un obbligo, tale facoltà è di natura personale, ciò significa che nessuno, nemmeno i creditori personali dell'erede, possono imporre al medesimo tale tipo di accettazione.

I casi in cui, al contrario, è previsto questo beneficio ex lege sono quelli stabiliti dagli articoli 471 e 472 c.c., nelle ipotesi di incapaci assoluti (minori e interdetti) e relativi (minori emancipati ed inabilitati) ove il rappresentante degli stessi può accettare l'eredità solo con beneficio, nonché nel caso di associazioni, persone giuridiche, fondazioni ed enti non riconosciuti, ad esclusione delle società, così come previsto dall'art. 473 c.c.

Per l'accettazione beneficiata è prevista, inoltre, una forma solenne, infatti si effettua mediante dichiarazione ricevuta da un notaio o dal cancelliere del tribunale del circondario in cui si è aperta la successione (art. 484 c.c.) e va inserita nel registro delle successioni conservato nello stesso tribunale.

Entro un mese dall'inserzione, la dichiarazione deve poi essere trascritta, a cura del cancelliere, presso l'ufficio dei registri immobiliari del luogo in cui si è aperta la successione e tale trascrizione va sempre eseguita a prescindere dal fatto che nel compendio ereditario vi siano o meno beni immobili.

Nel nostro ordinamento possiamo dire che vi è un favor legislativo per l'istituto dell'eredità beneficiata e ciò è dimostrato dalla previsione dell'art. 510 c.c. secondo cui l'accettazione con beneficio fatta da uno solo dei chiamati giova a tutti gli altri, ovviamente sempre che in seguito accettino, anche se l'inventario è compiuto da un chiamato diverso da quello che ha fatto la dichiarazione.

La dichiarazione, inoltre, deve essere preceduta o seguita dall'inventario dei beni del defunto il quale deve essere fatto entro il termine di tre mesi, rinnovabili dal giudice per non più di un ulteriore trimestre.

Questo termine, tuttavia, decorre in maniera diversa a seconda che l'erede sia in possesso o meno dei beni ereditari.

Nel primo caso, infatti, decorre dall'apertura della successione o della notizia della chiamata all'eredità ed il chiamato dovrà decidere se accettare o rinunciare entro i successivi quaranta giorni; in caso di inosservanza sarà considerato erede puro e semplice. Qualora, invece, il chiamato non sia nel possesso dei beni ereditari può accettare con beneficio fino a che non sia prescritto il diritto di accettazione (10 anni).

**AVV. MERIKA CARIGI**

**Cell. 339 2508487 . tel. 0722 350610**

**e - mail [carigi@chiarini.com](mailto:carigi@chiarini.com)**



La rotonda davanti il casello, si può notare il cordolo che la delimita come sia alto (almeno 20 cm.) e tagliente

Il mese scorso avevo preso l'impegno di riportare ogni mese un problema che affligge Trasanni, e fedele al mio impegno, questa volta prenderò in esame la piccola rotonda che si trova davanti al casello, all'inizio di Via della Linea. Fin dalla sua inaugurazione questa rotonda ha sempre dato dei problemi, ed un paio di mesi dopo la sua apertura i costruttori sono dovuti intervenire per restringere lo spartitraffico sito immediatamente sopra la rotonda, infatti, vista la grande difficoltà per i camion ed autobus, specialmente quelli con rimorchio di prendere la curva, si era resa necessario ampliare l'accesso in modo di dare più spazio agli automezzi pesanti, Tuttavia il rimedio non si è rivelato sufficiente, e basta

guardare le foto poste nella pagina accanto, per vedere come sono state spostate le pietre del cordolo che circonda la rotonda per rendersi conto di quanto succede. Le gomme degli autobus e dei camion non ne escono certamente rinforzate dopo essere passate sul cordolo, e mi meraviglio che ancora non sia scoppiato qualche pneumatico. Ora non so chi deve prendere i provvedimenti, ma qualche cosa deve essere fatto, o abbassando il cordolo, restringendo un pochino la rotonda, o qualche altro provvedimento, al fine di proteggere i grossi automezzi, ed evitare qualche incidente.





Sia sopra che sotto si possono notare le pietre del cordolo smosse e rotte dalle ruote degli autocarri ed autobus



Sopra. Si nota molto bene, come le ruote di automezzo abbia lasciato un segno nero sul cordolo che circonda la rotonda

Sotto. Pietre smosse dai grossi automezzi e risistemate da qualche volonteroso



di Sergio Pretelli

I nostri governanti sono prigionieri della vecchia ed esasperante prassi della mediazione per accontentare tutti o per tacitare le minoranze arroganti. Un'arma di ricatto dei piccoli gruppi. Il risultato: paralisi delle riforme o riforme a metà. Inservibili. Un onere pesantissimo per gli imprenditori. La colpa di tutto ciò si era riversata sui partiti della prima Repubblica, in particolare sulla DC e sul Partito Socialista. Nel ventennio successivo dominato dal berlusconismo, intervallato dal prodismo le cose non sono cambiate. Anzi sono aumentati i debiti, la corruzione, il degrado morale. La recessione mondiale ha fatto il resto. Un buon terzo degli italiani ha perso la fiducia nei partiti tradizionali e si è affidata al gruppo nuovo di Grillo-Casaleggio che, con l'ausilio della tecnologia, è diventato il secondo o terzo partito italiano. Così il sistema da bi-partitico è diventato tri-partitico. Bersani che ha vinto le elezioni, scartata l'ipotesi di un governo di centro destra, ha cercato insistentemente una convergenza con Grillo, compatibile, secondo lui, con il PD. Da Grillo è stato irriso ed ha dovuto rinunciare. L'incarico è passato al giovane Enrico Letta. Serio, preparato e all'altezza del compito. Ma il sistema delle mediazioni - spesso più che per migliorare la legge, avanzate per accontentare le clientele - allungava i tempi delle decisioni e svuotava le riforme. Così Renzi, diventato segretario del partito, ha rotto gli indugi sfiduciando Letta. La legittimazione all'incarico gli è arrivata dal successo alle elezioni europee portando il PD al 41% di consensi. Fallito con Bersani l'aggancio dei 5 Stelle, l'unica maggioranza possibile la si poteva ottenere con i voti di Forza Italia. Non c'è stato un accordo organico, ma un patto tra i due leader, noto poi come Patto del Nazzareno per il nome della sede ove è avvenuto. Giustificato da Renzi dal fatto che le regole del gioco vanno cambiate con il concorso di tutti: maggioranza ed opposizione. Con chi ci vuol stare. Lo schema si

è rotto con l'elezione del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, non condivisa da una parte di Forza Italia, in primis dal capo. Renzi non l'ha considerato un problema ed ha ribadito di voler arrivare a fine legislatura. Nel 2018. Contando sui voti del suo partito e di quelli che condivideranno i suoi progetti di riforma. Quindi avanti a maggioranze variabili. Il vecchio posizionamento ideologico è saltato. Gli schieramenti vengono chiamati a decidere sulle singole riforme progettate dal Governo in carica. Renzi può contare sulla larga maggioranza del suo partito. Su quelli di Alfano e quelli liberi del centro destra. I 5 Stelle non hanno preclusioni ideologiche e possono votare i progetti condivisi. Anche la stessa Forza Italia ha frange che potrebbero votare con la maggioranza di governo. Berlusconi, rinfancato dall'assoluzione sul caso Ruby, riprende a sognare un grande centro destra ai suoi ordini di capo assoluto. Il quotidiano "Avvenire" e la stessa Cei hanno però autorevolmente precisato che l'assoluzione legale non coincide con l'assoluzione morale. Alle sue spalle ha già una condanna definitiva ed altri processi in corso. Per questo il partito non è più monolitico e spazi nuovi si aprono per la successione. La Lega di Salvini è destinata a sgonfiarsi come quella di Bossi. Vive e cresce sull'onda delle emozioni, senza un progetto politico credibile e sostenibile. Su quelle emozioni - contro l'Europa, contro l'euro - Tsipras ha vinto le elezioni in Grecia. Ma ora deve fare i conti e confrontarsi con l'Europa, per uscire dalla crisi. Lo stato di salute di un Paese si misura con la dignità e la ragionevole serenità in cui vivono i cittadini e nelle aspirazioni promosse e non mortificate dei giovani. Per questo va rianimata l'economia che trova i maggiori ostacoli nella malavita organizzata e nella corruzione. Combattute con un aumento della burocrazia, dai governi di destra e di sinistra, dimenticando l'educazione e la nostra tradizione. Noi apparteniamo a una cultura, a una civiltà, a una religione e uno stile di vita. Le possiamo adattare ai tempi che cambiano. Ma ripudiarle no, sarebbe semplicemente negare ciò che siamo. Renzi sprona ad uscire dagli schemi. Papa Francesco va più in là. Invita a riflettere o affidarsi alla Misericordia di Dio.





## EnAIP: I corsi GRATUITI del 2015

A cura di Sergio Baldantoni

Le prossime attività dell'EnAIP Rimini

Fino al 24 maggio 2015, sono aperte le iscrizioni ai moduli del corso:

### SOLUZIONI INNOVATIVE PER IL LAVORO -PROGETTO QUADRO

Il corso proposto è composto dai seguenti moduli:

- Lingua inglese livella A2 (24 ore)

È un corso gratuito, di formazione continua rivolto a: Imprenditori, lavoratori dipendenti, lavoratori autonomi, lavoratori in cassa integrazione guadagni e lavoratori con contratti atipici.

Le lezioni saranno realizzate una o due volte la settimana, in orario pomeridiano-serale, di 4 ore in base alle esigenze dei partecipanti.

A coloro che si iscriveranno a moduli appartenenti alla stessa area tematica per un totale superiore a 35 ore, e che ne frequenteranno almeno il 75%, l'Amministrazione Provinciale rilascerà un attestato di frequenza (valido ai sensi dell'art. 8 della L. R. 31/98). A coloro che frequenteranno moduli per meno di 35 ore, verrà rilasciato, dall'ente gestore, un attestato di partecipazione.

A breve, nell'ambito del progetto Garanzia Giovani, sarà possibile iscriversi a questi 2 corsi:

1. **P R O G R A M M A T O R E APPLICAZIONI MOBILE** (Sviluppo Applicazioni per Tablet e Smartphone in ambienti iOS e Android) - Il corso intende fornire competenze professionali utili allo sviluppo di applicazioni per iPhone, Ipad Touch e per il nuovo iPad, e dare la possibilità ai corsisti di conoscere un nuovo ambiente lavorativo che utilizza le nuove innovazioni tecnologiche inserite in un contesto sociale in profondo cambiamento. Lo scopo del corso è quindi quello di offrire nuove opportunità lavorative caratterizzate da una forte impronta imprenditoriale, nuove competenze e alto grado di creatività.

2. **OFFICE AUTOMATION** (Organizzazione e gestione delle attività di segreteria) - Il corso "OFFICE AUTOMATION (Organizzazione e gestione delle attività di segreteria)" presentato da EnAIP Rimini, proposto in risposta all'Avviso pubblico per la realizzazione di interventi formativi mirati all'inserimento lavorativo di cui alla Misura 2/A del Piano di attuazione regionale del Programma Garanzia Giovani di cui alla DGR n. 754 del 23/06/2014 e s.m, sviluppa competenze e abilità immediatamente applicabili al contesto lavorativo e favorisce efficaci processi di inserimento e professionalizzazione in ruoli gestionali caratteristici del settore.

Coloro che sono interessati ad approfondire l'argomento possono contattarci ai nostri recapiti:

Siti: [www.enaiprimini.eu](http://www.enaiprimini.eu) - [www.enaiprimini.org](http://www.enaiprimini.org)  
e-mail: [info@enaiprimini.eu](mailto:info@enaiprimini.eu) - [pellicano@enaiprimini.org](mailto:pellicano@enaiprimini.org)  
Tel. e fax: 0722 320498 - Tel. 0722 320910

## Sulle onde del suono



A cura di Innocenti Roberto

Gli svedesi Europe annunciano per il prossimo 28 novembre all'Alcatraz di Milano il loro unico live italiano del 2015.

La band capitanata da Joey Tempest è reduce dall'aver pubblicato lo scorso 6 marzo il decimo album "War of kings".

Su "War of kings" proprio Joey Tempest dice: "E' l'album che avrei sempre voluto fare sin da quando ero piccolo e ascoltavo Led Zeppelin, Deep Purple e Black Sabbath". I brani in esso contenuti si ispirano, a livello di sonorità, proprio ai dischi delle band da lui citate.

Spice Girls, si torna a parlare di reunion:

Si torna a parlare di possibile reunion della girl band britannica formatasi nel 1994 e scioltasi nel 2000 (per poi riformarsi, eccezionalmente, tra il 2007 e il 2008 e nel 2012, in occasione dell'esibizione alla cerimonia di chiusura delle Olimpiadi di Londra); a svelare nuovi dettagli in merito all'eventuale ricongiungimento delle Spice Girls, stavolta, è Emma Bunton che ai Daily Star ha dichiarato:

"Ci sono un sacco di canzoni, chiuse nel cassetto, che abbiamo registrato. Recentemente ho visto Geri e Mel B, ci adoriamo e amiamo esibirci insieme. Stiamo trovando il momento giusto, ora tutte noi siamo impegnate con le nostre carriere e le nostre famiglie e per riunirci dobbiamo far coincidere i nostri impegni. Questo è quanto".

Non è la prima volta che si parla di reunion delle Spice Girls: anche nel dicembre del 2013 alcune dichiarazioni di Mel B avevano lasciato pensare

ad un possibile ritorno della girl band in occasione del ventesimo anniversario dalla nascita della formazione (che è ricorso lo scorso anno): alla fine, però, le cinque Spice Girls festeggiarono i vent'anni dalla nascita della band... separatamente. Gli One Direction perdono un pezzo: Zayn Malik lascia definitivamente la band. Il gruppo continua: nuovo album entro fine anno. C'era, evidentemente, qualcosa di più sotto "lo stress" che l'aveva costretto a lasciare (temporaneamente, si credeva fino a oggi) il suo ruolo nella più celebre delle boyband britanniche contemporanee: in un comunicato diramato oggi alla stampa britannica Zayn Malik ha ufficializzato il suo abbandono dei One Direction. "Dopo cinque incredibili anni Zayn Malik ha deciso di lasciare i One Direction: Niall, Harry, Liam e Louis continueranno come quartetto concentrandosi sui prossimi concerti e sulla registrazione di un nuovo album, che verrà pubblicato entro la fine dell'anno".

Dal canto suo, sempre nella stessa nota, anche Malik ha voluto diffondere un comunicato per chiarire ai fan la propria posizione:

"La mia vita con gli One Direction è stata più di quanto potessi immaginare. Dopo cinque anni, tuttavia, sento che sia arrivato il momento giusto per lasciare il gruppo. Vorrei scusarsi con tutti i fan che rimarranno delusi dalla mia decisione, ma è giusto che vi dica quello che sento veramente: lascio questa carriera perché voglio essere un normale ventiduenne in grado di godersi momenti di relax godendo della propria privacy lontano dai riflettori. So di avere in Louis, Liam, Harry e Niall degli amici veri, e so che continueranno ad essere la migliore band del mondo".

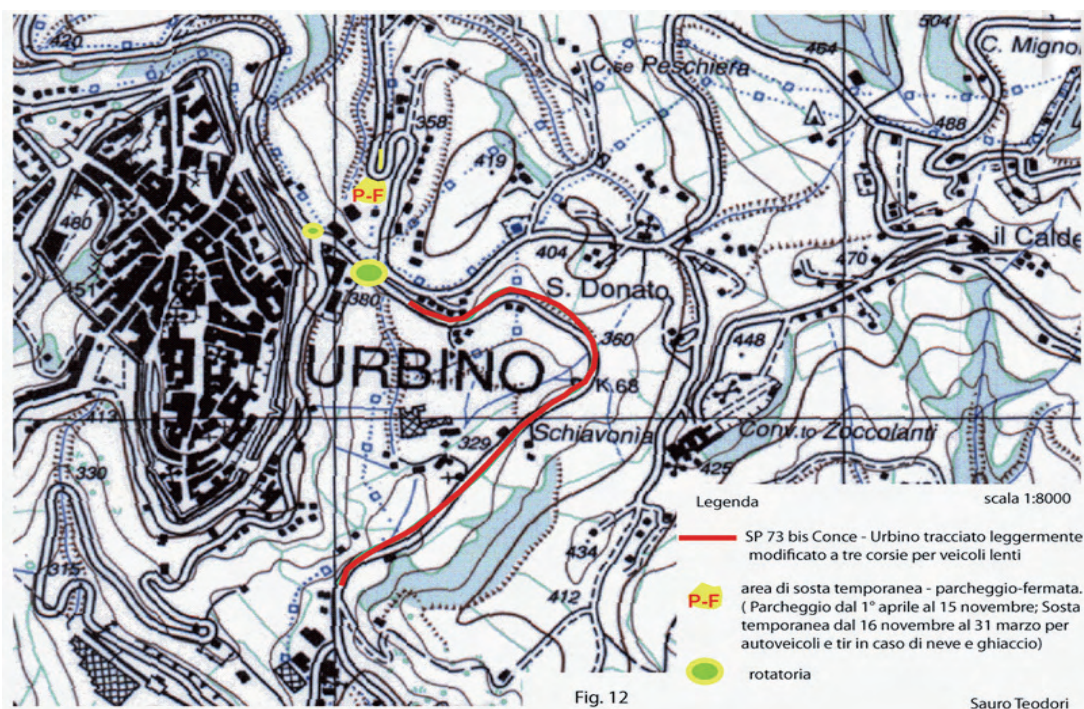
Siamo molto tristi nel vedere Zayn andarsene, fanno sapere gli ex colleghi, ma rispettiamo la sua decisione e gli mandiamo tutto il nostro amore per il futuro. Gli ultimi cinque anni sono stati più che incredibili: insieme ne abbiamo passate tante, e per questo saremo sempre amici. Adesso continueremo in quattro, e ci concentreremo sulle registrazioni del nuovo disco e sul tour che ci porterà a incontrare i nostri fan in giro per il mondo.

## CONCE – URBINO UNA TERZA CORSIA PER VEICOLI LENTI E AREA DI SOSTA E FERMATA ALLA CURVA ESSE

di Sauro Teodori

Sul precedente articolo di Marzo, pubblicato su [www.urbinovivarte.com](http://www.urbinovivarte.com), è stato illustrato un tracciato per una futura circonvallazione per Urbino verso Gavana e Pallino. L'elaborato che viene proposto adesso è un'integrazione legata al precedente articolo. Da un dibattito con i cittadini di Piansevero (dicembre 2014) è emerso un elevato interesse di intenti per trovare soluzioni adeguate al traffico veicolare e pullman che quotidianamente arrivano nell'area di Piansevero. La concentrazione delle scuole nell'area nuova della città in Via Oddi e Piansevero crea un elevato transito di pullman e auto in determinati orari della giornata, periodo scolastico, arrecando disagi e pericolo per studenti e cittadini. Le mie osservazioni esulano leggermente da quanto richiesto nel confronto legato all'area Piansevero, ma nel contesto ampliano le vedute e cercano di proporre opere infrastrutturali verso il futuro della

città, ma che rientrano come parte integrante per la viabilità sostenibile. Il Bivio dei Missionari, nodo strategico di Urbino, questo incrocio denota una grande sofferenza soprattutto nei periodi invernali in caso di neve e ghiaccio. In quel frangente con precipitazioni nevose per le prime tre o quattro ore i disagi sono elevatissimi. Tutte le strade attorno ad Urbino hanno come caposaldo il Bivio dei Missionari che improvvisamente, con neve, blocca tutte le vie di uscita ed in entrata da e verso il centro città. La realizzazione di una terza corsia per veicoli lenti che sale dalle Conce renderebbe i disagi meno pesanti e pericolosi. Nello stesso tempo realizzare un parcheggio pilota sulla curva esse, utilizzabile nelle stagioni calde come area di sosta e nei mesi invernali (15 novembre- 31 marzo) come area temporanea di fermata per pullman e tir in caso di neve e ghiaccio per montaggio catene o disagi vari.





## GENAZZANO - Santuario della Madonna del buon consiglio

Fin dalla sua fondazione, nel 1912, esiste nel Seminario Regionale Umbro di Assisi la devozione verso la Madonna del Buon Consiglio.

E' una devozione particolarmente curata dai Padri Agostiniani nel Santuario di Genazzano dove è venerata l'immagine di Maria con il titolo di Madonna del Buon Consiglio dal titolo della loro Parrocchia che era dedicata a Santa Maria del Buon Consiglio.

La tradizione, confermata anche da alcuni antichi documenti, afferma che l'immagine proviene dall'Albania e precisamente da Scutari. Era in atto l'invasione di quella regione da parte dei Turchi: allora gli Angeli prelevarono il dipinto della Madonna del Paradiso e, con la presenza di due devoti, attraversarono a volo il mare Adriatico e l'Ita-



**Immagine della Madonna del Buon Consiglio**



**Santuario di Genazzano - Madre del buon consiglio**

lia centrale e la deposero nel Santuario di Genazzano, proprio il 25 Aprile del 1467. Il giorno seguente i frati agostiniani e numerosissimi devoti si riunirono nel Santuario per ringraziare Dio e Maria Santissima, che da allora fu invocata Madonna del Buon Consiglio. Ogni anno se ne celebra la festa il 26 Aprile. Non sappiamo per quale motivo la Madonna del Buon Consiglio fu scelta come patrona del Seminario Regionale di Assisi.

L'immagine del Santuario di Genazzano raffigura la Madonna a mezzo busto, abbracciata da Gesù Bambino, che teneramente posa la sua guancia su quella della Madre ed è sormontata, quasi come aureola, dall'arcobaleno.

# La pagina della poesia

A cura di Maria Luisa Comandini Argalia

## Deus absconditus


Dove sei?  
M'han detto che esisti  
e Ti cerco dappertutto...

Credo di vederti  
in un fiore, in un tramonto,  
di trovarti  
nello sguardo di un bambino,  
di sentirti  
quando canta l'usignolo...  
sei lì... Ti percepisco  
e mi faccio rapire.

Ma poi Ti perdo...  
per tornare a cercarti  
nella virtù, nell'ideale,  
nel mondo delle idee,  
nelle forme perfette...

Ti perdo ancora...  
e non rimane che la Morte,  
ultima illusione e sgomento.

Angoscia è scoprirne  
il Mistero:  
e se poi non c'è che il Nulla?  
Ma io so che ci sei Tu  
che sei Luce e Vita eterna.



## L'ORA NUOVA

Nell'universo nasce  
l'ora nuova.  
La sua luce  
infrange  
l'oscurità dei cuori.  
L'ora uno  
è infinita  
e perenne  
mi conduce  
nella indescrivibile scia  
del mio Signore.  
La morte  
che fu riposta  
nell'oscurità della tomba  
ha squarciato  
le membra putride  
del nemico  
ed è vita.  
Il suo canto  
giunge senza fine  
dal Calice  
ove bevvero, primi,  
gli Apostoli del Cristo  
nel dono dell'ultima cena  
e l'eco sale  
dagli altari dell'universo  
anche per me  
assetata di Te  
mio Gesù,  
mendica  
del Tuo perdono.

Francesca Tammaro



# L'ABC della nutrizione

di Alceo Caroni

*(Segue dal numero precedente)*

## Le vitamine

Le vitamine liposolubili, invece, prendono parte a reazioni particolari a livello di strutture specializzate, e pertanto sono presenti solo in alcuni alimenti e non in altri. Si tenga comunque presente che, dato che ciascuna vitamina svolge un ruolo ben determinato e distinto, non è possibile un interscambio tra di loro. La scelta degli alimenti deve essere tale da assicurare un apporto adeguato di ogni vitamina.

Attualmente, nei Paesi economicamente sviluppati, in conseguenza del miglioramento delle condizioni ambientali generali e alimentari in particolare, non si riscontrano più sintomatologie da carenze vitaminiche clinicamente evidenti. Così il problema delle vitamine viene trascurato o trattato superficialmente, lasciando il campo sgombro per ogni sorta di propaganda miracolistica, che molto spesso tende a separare il soddisfacimento del bisogno delle diverse vitamine dal suo naturale contesto legato agli alimenti.

A ogni modo, una dieta basata su un'appropriata scelta di alimenti risulta sempre idonea, in condizioni normali, ad assicurare la saturazione dei tessuti e quindi un buon stato di nutrizione vitaminica.

Ma è importante che gli alimenti, oltre a essere appropriatamente scelti, tenendo conto di quello che è il loro effettivo contenuto di vitamine, siano anche adeguatamente conservati e preparati.

Le vitamine liposolubili

Vitamina A (retinolo)

La denominazione di questa vitamina con la prima lettera dell'alfabeto è dovuta al fatto che fu la prima ad essere identificata. La vitamina A (retinolo) ha tre funzioni biologiche fondamentali.

- Influenza l'accrescimento, e infatti costituisce uno dei fattori coinvolti nella normale crescita, nello sviluppo delle ossa e anche nel mantenimento della loro integrità nella vita adulta. Per questo è stata anche chiamata vitamina liposolubile dell'accrescimento.
- Esercita un'azione di protezione degli epiteli: pelle, mucose del naso, della bocca, degli occhi, delle orecchie, dei polmoni e del tratto digestivo e urinario; è perciò chiamata anche epitelio-protettrice.
- Prende parte al fenomeno della visione notturna.

La carenza di vitamina A produce manifestazioni morbose, legate, appunto, alle sue tre

funzioni biologiche. Un fenomeno precoce di deficienza di vitamina A è l'emeralopia, o nictalopia (cecità notturna), dovuta appunto alle difficoltà di adattamento alla luce crepuscolare. L'eccesso di vitamina A può causare disturbi anche gravissimi, come cecità alla luce abbagliante, perdita di appetito e dei capelli, dolore di articolazioni, mal di testa e nausea.

La vitamina A è diffusa in pochi prodotti di origine animale, soprattutto nel fegato (specie dei pesci), nel latte e nel burro. Ma in molti frutti e molti vegetali si trova un suo composto, il carotene, che ha una composizione chimica assai vicina a quella del retinolo e che l'organismo è in grado di convertire in vitamina A: per questo il carotene è chiamato provitamina A o precursore della vitamina A. Le fonti di carotene sono principalmente i vegetali gialli, come la zucca, le carote, i meloni, le patate dolci, le albicocche, i pomodori; e alcuni a foglie verdi, come gli spinaci e i broccoli, dove la clorofilla è sempre associata ai caroteni.

I fabbisogni di vitamina A variano con l'età, e i bambini e gli adolescenti ne hanno una necessità maggiore in rapporto al peso.

## Il filosofo e il barcaiolo

A cura di Marisa Martini

Un giorno di tanti anni fa, un filosofo doveva attraversare il fiume. Si recò al punto di attracco e chiese al barcaiolo di traghettarlo. Durante la traversata il filosofo volle fare sfoggio del suo sapere e cominciò a portare delle domande al barcaiolo. “ senti, amico: ma tu conosci la filosofia?” “ purtroppo no”, rispose il barcaiolo, “ da quando ero bambino ho cominciato a fare questo lavoro con mio padre e non ho potuto studiare”. “ahi, ahi”, sentenziò il filosofo, “ hai perso un quarto della tua vita”.

Poco più avanti ritornò alla carica:” allora, barcaiolo, nomi come Platone, Aristotele, Socrate, a te non dicono nulla”: “ No! Purtroppo a me non dicono niente, non so neanche chi siano”, rispose il barcaiolo. “ahi, ahi”, rincarò il filosofo, “hai perso metà della tua vita!”. Intanto si era alzato un vento forte, l’aria si era rabbuiata e la riva era ancora lontana. Il barcaiolo faceva fatica a mantenere la rotta. All’improvviso un colpo di vento più forte degli altri rovesciò la barca. Allora il barcaiolo gridò:

“Filosofo, sai nuotare?”. “No!” rispose quello. “ Mi dispiace per te, hai perso tutta la tua vita!”. E il barcaiolo si diresse a nuoto verso la riva.

( Da fonte non identificata) ricerca di **Romina Bacchiocca**



## PASQUA, 2015

A cura di Sonia Brunetti



Anche quest’anno con i miei ragazzi di 1 media (dico miei perché li ho presi all’età di 6 anni e li accompagnerò fino alla Cresima) abbiamo voluto preparare un piccolo presente da portare a casa in occasione della Pasqua.

L’anno scorso avevamo fatto una coroncina con il ramo dell’olivo, quest’anno abbiamo pensato ad una riproduzione di un fiore; un fiore che se curato e alimentato cresce proprio come la nostra fede verso DIO. In questo fiore ci sono 7 petali che corrispondono ai 7 giorni della Settimana Santa che ogni ragazzo ha decorato a suo piacere.

In ogni petalo hanno scritto il calvario e il sacrificio che il nostro Signore ha dovuto subire, e che con la Pasqua si rinnova dimostrandoci il grande amore che ha verso di noi .

Ringrazio i miei ragazzi per la volontà e l’amore che mi dimostrano tutte le domeniche. Voglio chiudere con un messaggio di Madre Teresa di Calcutta

**E’ NEL MOMENTO IN CUI SI ACCETTA  
IN CUI SI FA IL DONO DI SE’  
CHE SI E’ SICURI DELLA FEDE.**

# INFORMATUTTO

## FARMACIE

**Comunale** - Via Puccinotti  
tel. 0722/2251  
**Ricciarelli** - tel.0722/2808  
**Lamedica** - P.le Repubblica  
tel. 0722/329829  
**Nuova di Vanni** v. Gramsci  
tel. 0722/320031  
**Lucciarini** -Portico Garibaldi  
tel. 0722/2781  
**Carloni Stefano** - Pieve di C.  
tel. 0722/345201  
**Vecchietti** - tel. 0722/53613  
**Zeppi** - Gallo tel. 0722/52215

## AMBULATORIO

**Dott.ssa Lucia Mussoni**  
tel. ambulatorio 0722/329631  
tel. casa 0722/ 329842  
cell. 3381773542  
lunedì ore 17 - 19  
martedì ore 17 - 19  
giovedì a Urbino in  
Via Raffaello ore 16 - 17  
venerdì ore 8,30 - 10  
sabato ore 8 - 10

## NUMERI UTILI

### NOTA

Ormai parecchie famiglie hanno la posta elettronica; sarebbe importante che facesse-ro conoscere in parrocchia la loro e - mail. Si agevolerebbe non poco il lavoro di comunicazione anche per i semplici avvisi. Grazie.

Soccorso pubblico tel. 113  
Pronto intervento tel. 118  
Carabinieri tel. 112  
Vigili del fuoco tel. 115  
Guar. medica tel.0722/301927  
Pol. strad. tel. 0722/300592  
Comune centr. 0722/3091  
Parrocchia. 0722/320240

## ATTIVITA' PARROCCHIALI

### S. Messa - domenica

Chiesa di Cristo Re - ore 8,15 - 11,15  
Chiesa del Seghetto - ore 9,15

S. Messa: ore 18,00  
dal lunedì al sabato

### Catechismo dei bambini

tutte le domeniche alle ore 10

**Incontro** con i genitori dei bambini di 1<sup>a</sup>  
Comunione e di Cresima, da concordarsi  
volta per volta, alle ore 20.30

### Consiglio parrocchiale -20.30

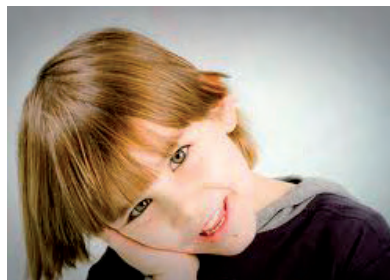
**il primo mercoledì di ogni mese**  
**ADORAZIONE EUCARISTICA**  
l'ultimo venerdì del mese ore 18



## Hanno offerto:

Signora Mimi Mussoni - Rimini	25,00
Di Giacomo Vincenzo - Trasanni	20,00
Scola Bruno - Torre	20,00
Dr. Silvi Luciano Umberto Fossombrone	20,00
Gasparini Adriano Vicenza	50,00
Clini Alvino - Urbino	20,00
Paoloni Lina - Trasanni	25,00
Gabucci Dorian - Trasanni	20,00
Bernardini Giuliano - Urbino	50,00
Paoloni Ada - Trasanni	50,00
Menghi Alfio - Trasanni	50,00
Resta Liberato/Salvatore - Trasanni	10,00
Innocenti Roberto - Trasanni	50,00
Innocenti Mario - Trasanni	50,00
Renzi Rosa - Trasanni	50,00
Innocenti Claudia - Trasanni	20,00
Cardinali Bruno - Trasanni	30,00
Cannas Salvatore - Trasanni	50,00
Cesarini Lucia - Trasanni	10,00
Cesarini Silvano e Figlia	30,00
Cesarini Giuliana - Trasanni	50,00
Dionigi Filomena - Trasanni	10,00
Scopa Bianchi Anna - Trasanni	50,00
Balducci Eliseo - Trasanni	60,00

(segue elenco prossimo numero)



Questo giornalino vive di offerte